Anno XXXIII — N. 214 UDINE Venerdì 13 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le cause dell'emigrazione carnica.

Il prof. Attilio Mori, libero docente di geografia nel regio Istituto superiore in Firenze, nella sua relazione presentata al Congresso geografico italiano del 1907 sulla necessità di meglio disciplinare le indagini statistiche nei riguardi dell'emigrazione, specialmente allo scopo di studiarne le cause, chiudeva facendo voti che fossero messe a profitto delle indagini stesse tutte le fonti di cui l'amministrazione dello Stato può disporre. Purtroppo questo voto, che il congresso fece proprio, non ha ancora trovato orecchie capaci, o buona volontà disponibile in chi spetta.

I mezzi che abbiamo per una base di ricerche sulle cause e sugli effetti dell'emigrazione sono quasi nulli. La direzione generale di statistica dopo il 1888 non fece più inchieste sulle cause, ma si limitò in seguito a fornire i dati numerici dell'emigrazione e finì dopo il 904-905, col sopprimere anche la distinzione fra emigrazione propria ed emigrazione temporanea.

Le inchieste eseguite negli anni 1881 e 1884-85 dalla direzione generale della Statistica, sulle cause dell'imigrazione, ci danno queste risposte: il 55 per cento dell'emigrazione sarebbe dovuto al desiderio di miglior fortuna, il 39 per cento alla miseria e appena il sei per cento ad altre cause, cioè: desiderio di riscattare la proprietà gravata da debiti, dissesti finanziari, mancanza di lavoro, cattive annate, ecc.

Se questa percentuale può avere qualche valore per l'intero Friuli, certo per la Carnia ne ha pochissimo, per quanto fosse allora confortata anche dal parere dell'autorità prefettizia. Forse la si potrà adattare all'emigrazione permanente, ma alla temporanea no.

Giustamente osserva poi il Cosattini che con l'indicare come causa generale la miseria, si fugge non si affronta il problema; se ne maschera la soluzione, poichè la miseria, non è altro che l'immediata espressione, la palpabile manifestazione di altre cause dolorose. Parimente, il porre tra i fattori predominanti dell'emigrazione « il desiderio di miglior fortuna » è appigliarsi all'equivoco, poichè si può star bene e desiderare di star meglio e si può stare per cento ragioni male e desiderare di star meno peggio: oltre a ciò, la frase è soverchiamente lata e vaga, potendo comprendere il desiderare un miglioramento della propria condizione, l'aspirare ad uscire da uno stato doloroso di vita, il che non è altro che il naturale agitarsi per la ricerca della felicità che è lo scopo d'ogni azione umana e non la fonte peculiare dell'emigrazione.

Le cause, secondo il mio modesto vedere e secondo le risultanze che ho fin qui esposto, ricavandole dall'inchiesta fatta dal giornale, sono molte e di varia natura, fra cui, prima, quella che deriva dalle condizioni del suolo, della vita industriale, del commercio e dell'ambiente economico.

* * *

Secondo l'inchiesta agraria di Emilio Morpurgo, in Carnia, sopra 121.805 ettari di terra, ne abbiamo di prato ettari 18509, cioè il 15 per cento; pascoli 35.057 cioè 29 per cento; boschi 29.490, cioè 24 %, strade 6.298 cioè 5 %; terreno sterile 29.262, cioè il 24 per cento. La valle del Fella non compresa in questi dati dà una percentuale ancor più bassa di terreni coltivabili e sfruttabili.

Se dividiamo poi la Carnia per vallate, abbiamo le migliori condizioni di terreno nella vallata ampia e fertile del Tagliamento, mentre, sono quasi pari per condizioni la vallata di Gorto e quella di S. Pietro. Troviamo quindi ragionata la percentuale degli emigranti ch'è di circa 16.50 nella vallata del Tagliamento e di circa 23.50 nelle altre vallate.

Un altro fattore è la proprietà frazionatissima, per cui una famiglia sui prodotti del suolo non vive in media più di 6 mesi. E il suolo; per giunta, richiede un lavoro che non è compensato dalle rendite neanche lontanamente.

Se noi estendiamo le ricerche anche ai singoli comuni, troviamo la ragione di quanto abbiamo detto sopra. Sauris, che dà il minor contingente di emigranti — 6.81 per cento — si trova in condizioni favorevoli per la grande estensione dei suoi prati. Questo comune alpestre è composto di una popolazione che si dedica esclusivamente all'agricoltura e specialmente al caseificio, dal quale ricava forti rendite. Pontebba, che viene subito dopo col 9.25 per cento, si trova pure in condizioni migliori di tanti altri comuni per la sua posizione di confine e per il movimento commerciale che deriva dalla posizione stessa.

Villa Santina, che dà il 10.48 per cento, per l'estensione della sua campagna e per il movimento commerciale si trova pure in buone condizioni; Forni di Sopra, col 10.54 per cento, deve il suo benessere, oltre che all'estensione dei terreni e dei boschi, allo spirito cooperativistico mercè il quale si è liberata dagli speculatori; Forni Avoltri col 10.97 per cento, ha il vantaggio di un'estensione alquanto vasta di prati e di pascoli. Vi sono bensì altri comuni della Carnia che posseggono vaste estensioni di terreno, anzi montagne intere. Ma son però di patrimonio collettivo, amministrato dai comuni e quindi trascurato, come in genere sono trascurati i beni che son di tutti e... non sono di nessuno.

Tuttavia, questa ragione non basta a stabilire la necessità assoluta di un'emigrazione così estesa, giacchè oltre 2000 operai emigranti potrebbero trovar lavoro proficuo nel loro paese e oltre mezzo migliaio potrebbero vivere agiatamente, occupandosi dei loro beni e dei loro interessi. Dalla nostra inchiesta ci risulterebbe che potrebbero trovar lavoro proficuo in patria, nei comuni: di Paularo, circa 400 emigranti; di Paluzza, 300; di Resia, 300; di Ovaro, circa 150; di Lauco, Sutrio e Raveo, circa un centinaio; oltre la cinquantina, dei comuni di Tolmezzo, Amaro, Comeglians, Pontebba, Chiusaforte. In numero minore, ma nel complesso non trascurabile, troverebbero lavoro in patria, emigranti dei comuni di Resiutta, Moggio, Rigolato, Preone, Arta, Zuglio e forse di altri.

Una ventina di Comuni danno complessivamente circa 500 emigranti di condizioni agiate, i quali potrebbero vivere occupandosi dei loro interessi.

Se consideriamo quindi questi due casi e un terzo, cioè quello che una ventina di comuni si lagnano per la trascuranza in cui è lasciata l'agricoltura specialmente per la mancanza di braccia capaci di lavorare e di portare quei miglioramenti che si sono introdotti ovunque; dobbiamo concludere che non sono la mancanza di lavoro e la miseria, le cause uniche dell'esodo carnico.

Ci fu chi trovò altre ragioni: nel desiderio degli emigranti di starsene lontano dai legami famigliari e dai pensieri relativi alle conseguenze della famiglia; nel capriccio di voler emigrare, nella poca volontà di darsi ad un serio lavoro in patria.

Io non credo si possa tener conto di questi fattori se non per una percentuale affatto trascurabile di emigranti. Invece le ragioni che spingono tutta questa gente a sopportare mesi e mesi di sacrifici, vanno ricercate nel desiderio di liberarsi dai debiti, di rendersi indipendenti, di formarsi una posizione di agiatezza.

E' noto che in Carnia, anche le famiglie relativamente benestanti, per la mancanza di ogni commercio e di conseguenza del giro del danaro, si son trovate, e alcune si trovano ancora, a dover lottare con impegni verso i negozianti; molte famiglie si sono per così dire liberate dai debiti con vendite fitizie dei beni, riscattabili entro un dato periodo d'anni e si son perciò trovate con l'acqua alla gola: o pagare i debiti o perdere i beni. Anche lavorando in patria questa gente difficilmente sarebbe riuscita nell'intento poichè all'estero si sottopone a certi sacrifici, ai quali per pudore non si adatterebbe mai nel proprio paese; sacrifici ai quali si adatta volentieri lontano dalla patria per quell'attaccamento al risparmio che viene dalla speranza di un benessere futuro.

Guido Picotti.

Cronaca Provinciale

Sacile

Esposizione e mercato degli uccelli.

(*Ricevuta ieri a mezzogiorno*)

Lunedì sera, alle 8,20, vigilia del mercato la nostra Banda avolse un applaudito concerto, aprendo così la serie dei festeggiamenti.

Durante il concerto, a cura dei fratelli Steffan di Vittorio, fu dato uno spettacolo pirotecnico bene riuscito per la originalità dei numeri.

Alla trattoria Spader, il Comitato cittadino per la fiera offrì alla giuria un banchetto, servito colla solita puntualità dal conduttore sig. Giacomo Bonazza. L'affluenza dei forestieri era grande, tantochè la piazza n'era gremita.

Il ballo popolare sotto la loggia pubblica si protrasse animato fino alle ore piccole.

Gli esercizi della piazza rimasero aperti tutta la notte, essendo fino dalle prime ore della sera già notato l'arrivo di numerosi e appassionati uccellatori.

* * *

Il mercato esposizione di quest'anno riuscì davvero importante e interessante per la quantità e qualità degli uccelli messi in vendita od esposti.

La piazza Plebiscito presentava il solito magnifico colpo d'occhio, tanto da invogliare i dilettanti di fotografia a far scattare parecchie volte la loro macchina. Gli affari conclusi furono numerosi e importanti, come interessante era la mostra di attrezzi per uccellanda e quella di gabbie artistiche di varie foggie e dimensioni.

La Giuria, dopo attenta e minuta visita ai soggetti esposti assegnò i seguenti premi:

A Francesco Soldera di S. Vendemiano di Conegliano, per un tordo cieco all'occhio destro premio in danaro con diploma.

L'uccello fu venduto al sig. Biagio Pecile di Udine.

A Mosè Bernardi detto Baudo di Pieve di Soligo, per un merlo, premio in danaro con diploma (venduto al sig. Edoardo Luisa di Frisanco.)

A Luigi Polesello di Pinidello per un fringuello cieco, diploma di primo grado.

A Giuseppe Da Dalt di Campoformido, per un fringuello cieco, diploma di secondo grado.

Al sig. Felice Braulin di Gorizia per esposizione e vendita vischio d'Istria di vera quercia, diploma di primo grado.

Ai signori Venceslao Bonotto, Giovanni Silot, Giovanni Bonotto di Venceslao e Guido Furlanetto di Sacile, diploma come esecutori speciali nel suono degli zufoli per cingallegre.

* * *

Interessantissima riuscì la gara fra questi ultimi, che richiamò sotto la pubblica loggia a mezzogiorno, numeroso concorso di uccellatori, i quali apprezzarono i meriti dei suonatori, tributando agli stessi prolungati e ripetuti applausi.

Al solerte Comitato che nulla trascurò per rialzare le sorti del millenario e geniale mercato, da parecchi anni in decadenza, le nostre felicitazioni per lo scopo pienamente raggiunto.

— Lutto.

Questa sera venne trasportata all'ultima dimora la bambina Quossolo Albertina, figlia del sig. Emanuele, ufficiale giudiziario.

Agli sventurati genitori le nostre vive condoglianze.

Castelnuovo

— Habemus Pontificem ?!..

Domenica, fu tenuta una seduta del nostro Consiglio Comunale per la terza volta convocato allo scopo di procedere alla nomina del Sindaco. V' intervennero diecisette consiglieri.

In seguito a divergenze insorte, gli otto consiglieri della zona superiore si allontanarono dalla sala, rimanendo quelli soltanto della zona inferiore in numero di nove, i quali tutti votarono a favore del signor Giovanni Cozzi detto Rassut presente e pur esso votante. Riservandoci di discutere la questione legale sulla validità di tale nomina, ci limitiamo ad osservare che qui in tutti, il voto dato a sè stesso dal Cozzi ha prodotto una grande ilarità. (*Il caso accadde anche a Udine, proprio in Consiglio comunale: e quindi non è nuovo. Chi allora votò per sè medesimo, disse a propria... giustificazione essere naturalissimo che ad aver fiducia in lui fosse lui stesso... Redaz.*)

Attenderemo questa amministrazione all'opera, per vedere... se sia giustificata la presunzione dell'illustrissimo signor Sindaco nel suo valore politico amministrativo !.. Purchè duri in carica abbastanza da far qualche cosa, per altro !

Palmanova

— Ai funebri

che ebbero luogo stamane della madre del sig. Pietro Savorgnani maestro della banda cittadina, vi partecipò il corpo bandistico, il segretario e il cassiere del sodalizio nonchè amici e conoscenti della famiglia. In chiesa, l'orchestra locale eseguì una leggia. Al figlio le nostre condoglianze.

S. Vito al Tagliamento

— Società Operaia.

(V) 11. — Iersera, nella seduta consigliare, il Consiglio non accettò le dimissioni da cons. dell'avv. Lodovico Franceschinis.

Si deliberò di vendere, stante la urgenza, chiedendo poi la sanatoria dell'assemblea, tutti gli attrezzi dell'ex Forno Operaio, salvi però ed impregiudicati gli studi e le pratiche in corso per l'attuazione di un forno operaio igienico; ed a tale uopo, oltre alla Presidenza, vennero incaricati i consiglieri Carrara, Cortese e Perulli.

Si votò poi la somma di L. 25 per lo spettacolo d'opera « La Traviata » che si terrà nel nostro Sociale l'Ottobre p. v.

Mi si permetta per quest'ultima deliberazione, far osservare, che, se anche tale elargizione non avesse esattamente corrisposto alle statuizioni del regolamento sociale, non era il caso di fare insorgere ostacoli ed obbiezioni da parte di qualche consigliere. La tenue somma votata non si faceva che per esprimere un nobile sentimento di amore al paese ed all'arte musicale, considerando quest'ultima quale un mezzo istruttivo conforme agli scopi della Società. Incoraggiare uno spettacolo d'opera qui, vale come dare all'Istituto Filarmonico quell'impulso e quell'incoraggiamento del quale ha tanto bisogno.

— Per la cavalleria.

Come già v'informai, anche qui sarà collocato fra breve uno squadrone di cavalleria del Reggimento Novara. Provvisoriamente saranno accantonati in un locale e scuderie del sig. Giuseppe Stufferi di qui. La direzione del genio militare di Udine, giusta l'autorizzazione del ministero della Guerra, ha aperta l'asta (che si terrà nella città vostra) dei lavori per la costruzione dei locali e scuderie per una caserma stabile, che sarà eretta su area concessa dal nostro comune probabilmente nella località Liguguana. Il dato d'asta è di lire 34000.

— La desiderata ferrovia

Anche la Ferrovia San Vito-Motta, Portogruaro non tarderà a sorgere tra breve, essendo dal Ministero dei lavori pubblici aperta in questi giorni l'asta per la concessione dei lavori.

Un nuovo zuccherificio alle porte della provincia.

Un amico ci scrive:

Da persone seriissime, degne di fede, ci viene comunicato che nella parte bassa delle provincie di Venezia, sorgerebbe un nuovo zuccherificio.

Sarebbero anche già a buon porto le trattative tra forti possidenti trevigiani e veneziani, che si sarebbero impegnati per un quinquennio per la coltura della bietola sottoscrivendo per un grande numero di ettari di superficie.

Anche il terreno per l'eventuale fabbrica è già acquistato.

A quanto ci consta, poi, la sede del zuccherificio sarebbe S. Michele del Quarto, a circa 200 metri dalla stazione ferroviaria e sul fiume Sile.

Se andrà effettuato — come tutto fa credere — tale progetto immaginarsi il danno che ne deriverà per il nostro Zuccherificio, che lavora una quantità rilevantissima di bietole coltivate fuori della provincia di Udine, e che naturalmente in seguito, andrebbero tutte riservate a S. Michele.

S.

Cividale

— Spiccioli di cronaca

Ieri si radunò la maggioranza del nuovo Consiglio in casa del nob. G. de Paciani — per un preventivo accordo sulla nomina del Sindaco, e della Giunta, che avrà luogo nella seduta di stasera.

Non sappiamo l'esito dell'adunanza.

— Concerto bandistico

Ieri sera, in piazza del Duomo, la banda cittadina, diede un interessante concerto.

E' il primo concerto tenuto di giovedì — nella corrente annata.

Sarebbe desiderabile, per maggior comodità di tutti, che anche la domenica si tenesse qualche concerto serale.

— Per la chiesetta della Saletta

Sappiamo che del progettino dei lavori alla facciata della chiesetta della Saletta, è stato incaricato l'ing. Ernesto De Paciani; il quale lo ha già eseguito e passato alla competente autorità per l'approvazione.

— Per la prossima Esposizione Bozzoli

Ieri sera si è radunato il Consiglio dei Commercianti che ha deliberato le opportune disposizioni per i festeggiamenti di domenica 22 corr. giorno di apertura della *Mostra bozzoli*.

La mostra dei suini è rimandata alla prossima primavera.

— Scavi archeologici.

Gli scavi archeologici di Remanzacco cominciano a dare buoni risultati.

Ieri mattina v'è stata scoperta una bellissima fibula d'argento del tempo preromano; più tardi vennero alla luce altri oggetti, fra i quali due accette di ferro dell'epoca stessa. Gli scavi continuano con soddisfazione di coloro che li hanno promossi.

Maniago

— Esami agli adulti.

(*Italo*) 12 — Nel *Paese* di ieri, che si segna Braccio forse trova, da criticare l'accettazione degli adulti agli esami pubblici di compimento della 3.a classe in Fanna negli ultimi giorni della scorsa settimana e precisamente da un maestro regolarmente delegato dal R. Ispettore scolastico.

Senza punto occuparmi di certe insinuazioni mi permetto d'osservare al corrispondente che gli esami dati agli adulti di Fanna sono legalissimi e che essendo in sede ordinaria, può presentarvisi chiunque, senza limite d'età, sia che provvenga dalle scuole pubbliche, come da istruzione privata o paterna.

Lo stesso R. Ispettore Scolastico opportunamente inviava una circolare a tutti i sindaci del territorio per avvertirli di ciò, e perchè potesse approfittarne chi ne avesse la volontà. Ed è appunto in base a questa circolare che il sig. sindaco di Fanna fece pubblicare dall'altare le disposizioni che regalano l'ammissione agli esami di 3.a classe anche degli alunni per gli effetti di legge.

Gli articoli del regolamento citati nel *Paese*, servono per le sessioni straordinarie d'esame elettorale, e non han nulla a che fare cogli esami di compimento.

In quanto poi alla ragione della mia corrispondenza, tengo a dichiarare, che volli cogliere l'occasione degli esami allo scopo d'esprimere una lode ben meritata al sig. Sindaco di Fanna per il suo interessamento a pro della scuola; e perchè dall'esempio suo, nei futuri esami si faccia altrettanto anche negli altri comuni.

Gemona

— L'on. Ancona.

Ieri, col treno di mezzodì, è qui giunto l'on. Ancona. Ha conferito lungamente con l'assessore L. Celotti. Alla sera, col treno delle 6, è giunta anche la sua signora. A riceverla fu il Sindaco sig. Antonio Stroili-Taglialegne. Domani si recheranno a Tricesimo, onde si fermeranno qualche tempo a villeggiare in quel Castello.

Prima di partire l'on. Ancona ha consegnato al Presidente della Società operaia, dott. Celotti, L 100 quale sua offerta pel rinnovo della bandiera sociale.

— Gli alpini.

Il R. Governo ha deciso che quest'anno la Compagnia alpina resti staccata da Gemona anche durante l'inverno.

— Moria di bimbi.

Da circa 15 giorni v'è un'insolita moria di bimbi. Non v'è un'infezione determinata perchè le cause sono diverse. Certo, per chi ha prole, è un fatto impressionante.

Pordenone.

— Per la fiera di Beneficenza.

I doni e le offerte fin ora pervenute al Comitato per la Fiera di Beneficenza, danno ferma speranza che la Fiera riesca grandiosa.

Tra i principali offerenti notiamo la Spett. Ditta Galvani che regalò parecchi e finissimi servizi da tavola e toilette; la benemerita famiglia Klefisch che oltre a parecchi regali fece dono di uno splendido tandem offrì quattro Lire Sterline pervenute da Londra per conto del sig. Lambert Klefisch.

Domenica scorsa la banda del Circolo Beato Odorico composta di giovani elementi, diede in Piazza Cavour il suo primo concerto.

L'esito fu superiore alla aspettativa e lasciò soddisfatto il numeroso pubblico che ebbe parole di lode pel Maestro sig. Antonio Sanesi e pei giovani componenti la banda.

Un pallone sopra le brughiere di Pordenone?

Per quanto tutti i giornali parlino ogni giorno d'areopiani e d'areonavi, per quanto le riviste illustrate ci abbiano fatto un po' conoscere gli arditissimi aviatori ed i meravigliosi congegni, noi tuttavia, lontani dagli hangar e dai campi di prova, pensiamo bene spesso di trovarci quasi di fronte ad una nuovissima creazione di Giulio Verne.

E con quale entusiamo saranno salutati i primi viaggiatori dell'aria che passeranno sopra questi paesi.... Ne fui testimonio non più tardi di iersera nel mio villaggio natìo a Fontanafredda. Mi trovavo intorno alle 21, nella traquillità della famiglia, quando un amico radiante di giubilo, ci annunciò che sopra le case nostre era passato, poco prima, un dirigibile.

Uscimmo noi pur sulla strada: ormai era inutile aguzzar l'occhio ne la notte stellata: ci raccogliemmo intorno al fortunato paesano che avea, primo, tanto spettacolo goduto, ed avidi chiedemmo dettagliate notizie.

Ma, benchè persona intelligente e civile, egli assai poco ha potuto appagare la curiosità nostra, che ancor persiste, ed è ancor tormentata dal dubbio d'un allucinazione o d'un sogno, per quanto da altri sia stato del tutto confermato il suo racconto.

— Era appena uscito di casa, egli narrò — quando mi giunse dall'alto, prolungato, continuo, un suon di sirena, e scorsi un attimo dopo un enorme mostro che, recando davanti acceso un fanale, passò velocissimo nella direzione Est-Ovest, ad un'altezza di circa 40 metri, e poi subito dietro l'abitato disparve.

Ve lo giuro ch'io stesso non crederei se non avessi veduto.....

E si continuò a parlare ed a commentare, ad escludere che un pallone comune, ne la notte tranquilla, potesse tanto velocemente viaggiare, a torturarci di fronte all'ipotesi, quasi assurda, che in questi primordi, a quell'ora, un vero dirigibile fosse passato.....

Ella, Signor Direttore, ne sa qualcosa! Attendono, le nostre silenti brughiere, che l'ingegno umano in una notte stellata le scorga, e le ammiri, e vi spieghi sopra i suoi voli, e pista invidiata le renda.... o furono già le loro altezze purissime solcate dalle aeree navi ?....

Mi creda con tutta stima

Pordenone, 12 agosto.

Dev.o *L.*

Moggio udinese

— Questioni irritanti ?!

Per un dovuto riserbo non avremmo scritto niente, ma già che un trafiletto di natura tendenziosa è comparso sul *Giornale di Udine* del 9 corr., una parola serena bisogna ben dirla in proposito.

A Moggio le pubblicazioni anonime, stampate alla macchia, non sono nè caso unico, nè caso raro. Anzi esi succedono con discreta frequenza e Moggio, che è paese civile, sente tutta la ripugnanza per queste canagliate e vorrebbe conoscere i coraggiosi autori, che probabilmente sono sempre i medesimi. Vorrebbe conoscerli, per sapere quali e quanti vigliacchi conta nel suo seno.

La primavera scorsa comparve una delle solite anonime (troppo solite a Moggio!) che riguardava in modo speciale Mo.gr Gori nessuna infamia era risparmiata.

L'opinione pubblica, quella del 99 su cento della popolazione, insorse col grido: Fuori i vigliacchi!

E il D.r Francesco Massimilla, ex pretore del luogo, fece un'inchiesta minuziosa e rassegnò la pratica al R. Tribunale di Tolmezzo per i provvedimenti del caso, inchiesta determinata, più che dalla volontà della parte lesa, dal volere di tutto un paese. Ecco la cronaca.

E ora una domanda: Forse non tutte le persone *rispettabili* devono desiderare che si faccia luce e che a Moggio abbia termine il *metodo consueto* di anonime stampate alla macchia ?

Un comprovinciale che ci onora.

Il giovane dott. Giambattista Gaspardis, il quale si trova da qualche anno a Gorizia presso quell'Associazione Agraria, onora veramente il suo paese con l'intelligente attività. Di lui, spesso leggonsi articoli sul *Contadinello*, l'utile periodico stampato a cura di quella Associazione; di lui si leggono versi friulani, sul medesimo periodico, non privi di brio, sebbene d'indole didattica, poichè mirano a togliere d'infra i contadini errori e superstizioni e pregiudizi e a diffondervi opportune massime ed efficaci insegnamenti. Giorni dopo, nella sala del Gabinetto di lettura tenne una conferenza interessantissima — per invito della Società di caccia e tiro a segno — sui cani.

Il conferenziere parlò dapprima in tesi generale del cane in tutte le età, cominciando da parecchi secoli avanti l'era cristiana; illustrò poi tutte le varie razze canine, da

quella che può trovar posto nel manicotto di una signora alla mastodontica figura del peso anche superiore ad un quintale; s'intrattenne più a lungo sui cani da caccia e loro allevamento; parlò delle varie malattie dei cani, e specialmente del cimurro, della rachitide e della formica. La conferenza fu accompagnata da splendide proiezioni.

La Società organizzatrice della conferenza donò al dott. Gaspardis un ricco portafogli con fregi d'argento, sigla del conferenziere e data.

Casarsa

— Furto di una bicicletta

Silvio Fabris giorni fa avendo momentaneamente lasciato incustodita la propria bicicletta del valore di L. 130, andato per riprenderla ebbe la poco gradita sorpresa di non più trovarla.

Pasian Schiavonesco

— Minaccia i figli con la roncola

Ieri l'altro in casa Domenico Salvador accadde una disgustosissima scena.

Il padre Domenico, brandendo una roncola senza alcun motivo si diede a inseguire i figli Giuseppe e Pietro, i quali grazie alla loro sveltezza soltanto poterono sottrarsi alle furie dell'iraconto genitore.

Fra libri e giornali.

Piemonte e Italia, Rapsodia di Storia Patriottica per Giovanni Faldella.

Mentre ogni buon italiano rivive nel ricordo la vita ardente di or son cinquant'anni, il Senatore Giovanni Faldella, che alla coltura unisce profondo il sentimento, parlerà al popolo italiano delle nostre ancora prossime glorie; e certo nessuno meglio di lui potrebbe rievocarne la visione grandiosa.

Queste pagine parlate ed ora scritte, sono state suggerite e fatte per il popolo italiano, ed a questo si indirizzano ora, arricchite di quanto l'immagine vale a rendere più viva la parola. La raccolta escirà per cura della Casa S. Lattes e C. editori, di Torino. Eccone il Sommario:

Libro I. — Gesta ed eroi del tempo antico. (Alla Rocca di Verrua Savoia - L'assedio di Vercelli - Pietro Micca).

Libro II. — Precursore e Martiri. (Vittorio Alfieri precursore costituzionale - I martiri del 1797 e la benemerenza del martirio - i fratelli Ruffini e Domenico Ferrari).

Libro III. — Profeti massimi. (Il genio politico di Vincenzo Gioberti - Il ritorno ideale del filosofo torinese - L'opera spirituale di Giuseppe Mazzini).

Libro IV. — Tre Re e uno Storico. (Carlo Alberto - Vittorio Emanuele II - Venticinque anni - Discorsetti necrologici - Da Re Umberto a Carlo Botta).

Libro V. — Un futuro ministro, un dittatore e un Principe. (La giovinezza di Camillo Cavour - Luigi Carlo Farini a Saluggia - Il principe Amedeo duca d'Aosta).

Libro VI. — Angeli di pace e di guerra. (A Curtatone e Montanara - Dal grido di dolore al grido di vittoria - I Brunetta di Usseaux).

Libro VII. — L'Arcangelo. (Garibaldi - Garibaldi parlamentare - Una visita a Garibaldi - Per il monumento di Quarto).

Libro VIII. — Tribuni e Tribune. (Angelo Brofferio - La sentinella delle Alpi - Medoro Savini - Bottero).

Libro IX. — Città e Nazione. (Torino intellettuale e patriottica - Roma e Torino - La stella dell'amor patrio vista dalla scuola di Vercelli - Trino Vercellese, Alba, Ivrea, Saluzzo).

Libro X. — Scienza ed Umanità. (Galileo Ferraris - La Biblioteca Negroni - Tullo Massarani).

Libro XI. — Benefattori mistici ed operai. (La bontà nel Risorgimento Italiano - Un artista francescano - Federico Rosazza).

Libro XII. — Profeti minori. Apostoli politici, letterari, amministratori agronomi, militari. (Vitt. Bersezio, Clemente Corte, Costantino Perazzi, Carlo Verga, Felice Garelli, il patriota Francesco Guglielmi e i soldati di Montalenghe).

La Rassegna Nazionale del 1 agosto contiene:

Le chiese cristiane in Inghilterra, saggio sul loro stato attuale: I. La Chiesa d'Inghilterra, di Flavio Luraghi — Una città sconosciuta (Lucca), Giulia Forti — I nostri cambi coll'estero e la bilancia commerciale, F. Pandiani — Suis-je catholique? (Un libro del padre Tyrrel), Luigi Salvatorelli — Diodata Saluzzo (cont. e fine), Maria Simonis — La principessa Maritza, romanzo, Percy F. Brebner — Patria Italiana, Emilia Franceschini — A proposito di un grave errore di stampa ne' «Sepolcri» del foscolo, Z. Tolomei — Triste visione, versi, A. M. Tirabassi — Una proposta ed altri articoli, di rassegne bibliografiche, politiche ecc.

L'Italia all'estero, l'importante rivista di politica estera e coloniali, nel suo ultimo numero contiene: Ing. Lorenzo d'Adda, Per la nostra cavalleria — Giuseppe Borghetti, Se fossimo austriaci — Francesco Ciccotti, Socialisti e nazionalisti italiani in Austria — Enrico Mizzi, Per l'italianità di Malta — Willy Dias, la donna italiana nelle provincie irredente — L'Italia all'estero: L'avvenire della Sicilia — S. Checchi, Una lettera interressante sulla Cirenaica; e ciò oltre le solite riviste su: L'Italiano all'estero, di Edoardo Boutet. Il commercio italiano all'estero, di F. P. Cortese ecc.

Tutto ciò che, si può fare per ***Il cuoio capelluto***, del dott. P. Gastou, con 19 illustrazioni — Quinteri editore, Milano.

Dare uno sguardo rapido alle malattie del cuoio capelluto, e descriverne l'igiene preventiva, la profilassi e la cura, basando questo studio su dati prettamente scientifici e facendo una guida d'utilità pratica: ecco lo scopo di questo libro.

Vi si comincia a parlare della cosidetta forfora, apparentemente di poca importanza, per arrivare alla calvizie, più o meno completa, che da tante cause dipende e di cui l'origine è soggetta a infinite discussioni.

Il prof. Gastou, della Facoltà di Medicina di Parigi, ha raccolto in questo breve trattato una messe di osservazioni e consigli, non trascurando la parte che riguarda la bellezza e l'arte di piacere; cose queste che la medicina non avrebbe dovuto abbandonare finora solamente agli empirici. Un intero capitolo è dedicato ad un Formulario cosmetico, in cui è descritta ogni specie di lozioni, frizioni, brillantine e tinture.

Lo studio del cuoio capelluto non interessa soltanto l'individuo: l'Alopecia ed altre malattie possono essere contagiose e quindi favorire delle vere epidemie; la loro conoscenza dev'essere volgarizzata nell'interesse della Società.

Cronaca Cittadina

Echi del parricidio.

La persona del parricida.

Il figlio Antonio, come già abbiamo detto ieri, è un nevrastenico. Da molto tempo, — ci riferirono i paesani — era affetto dalla mania di persecuzione, e aveva mostrato più volte intenzioni suicide.

Nel 1906 fu assente per quattro giorni da casa, senza che nessuno sapesse ove si era recato. Si apprese poi che, venuto a Udine per affari, aveva incontrato un amico che andava a Monaco di Baviera, e così su due piedi aveva preso la decisione di accompagnarsi con lui

Un'altra volta, — egli stesso lo ha raccontato - credendosi inseguito da persone immaginarie si precipitò nel Ledra, e a stento potè salvarsi.

Più volte fu sul punto di gettarsi dalla finestra, ma per amore dei suoi figlioli ch'egli ama tanto, recedette dal triste proposito.

Tutti in paese sono concordi nel dire che fra padre e figlio regnava la concordia e l'amore: il figlio che certamente non nuotava nella richezza, passava al padre quattro lire settimanali. Di vino, non ne voleva, solo qualche volta quando si trovava con gli amici. Mai un bisticcio era sorto nella famiglia, tranne quando assalito da periodi di mania persecutoria; il disgraziato, esprimeva tristi propositi e a nulla valevano allora i conforti delle persone più care.

Fattosi visitare dai medici di Udine, fu consigliato a recarsi per qualche tempo in Manicomio: sarebbe certamente guarito, gli si disse.

Egli però, benchè contento di seguire il consiglio dei sanitari, non ne fece mai nulla. La moglie lo confortava con la speranza nella guarigione senza bisogno di rinchiudersi, sia pure per poco, in mezzo a tanti infelici.

L'idea fissa, tuttavia, non gli dava più pace. Vedeva in tutti e dappertutto gente che si pigliava gioco di lui che gli irrideva sogghignando: «Matto! Matto!» Non era, naturalmente, che un parto della sua povera mente inferma, poichè nessuno mai ebbe ad usargli il benchè minimo sfregio.

* * *

In paese, il delitto di ieri è stato un fulmine.

— Chi mai avrebbe potuto immaginare una cosa simile?! si udiva ripetere da tutti — E' un coro di lodi e di compianto che si leva su entrambi — poichè ferito e feritore sono vittime di un destino crudele.

Da qualche giorno, sia per effetto del caldo, sia per la miserevole quistione del frumento che, nella sua fantasia ammalata, prendeva proporzioni giganti, il povero farneticante era piombato in una malinconia anche più cupa del solito, che lo perseguitava dì e notte.

Sedeva tristemente al sole, fissando gli occhi strani nel vuoto....

Al cognato Francesco Giretti che tentava distrarlo, diceva:

— Lascimi, copari... O' hai paure di finile malamenti... di fa cualchi strambetàd, magari cussì no...

E d'allora non usciva più la sera, sfuggiva la compagnia degli amici, aveva paura della propria ombra.

Ma perchè doveva sciaguratamente levare nel buio la mano armata proprio contro il vecchio padre?...

— Non so, non so, nemmen io che cosa ho fatto. E' stato un momento di terribile pazzia! — rispondeva ieri, in preda all'angoscia...

Il padre nega pietosamente che lo abbia colpito il figlio.

La mente nostra si confonde al pensiero che una meschina quistione d'interesse, il timore ingiustificato di un danno minacciato alla propria moglie e ai figli quand'egli più non vivessè, abbiamo d'un subito tramutato quegli che era un figlio affettuoso, in uno snaturato parricida.

— No, non può essere stato mio figlio a colpirmi, no. «Al iere masse bon, lui!.. — ripeteva ieri il vecchio in fin di vita a quanti lo interrogavano. — No, non è stato il figlio a colpirti, povero vecchio; ma una forza mostruosa che prima di te, à colpito lui medesimo: la pazzia!

Dopo commesso il delitto.

Appena perpetrato il misfatto il feritore, inseguito dai suoi fantasmi di persecuzione, prese la fuga.

E' molto probabile ch'egli per l'orto, saltando fossati, guadando la roggia, si sia perduto poi nei campi.

Sul prato, infatti, che costeggia la roggia ad oriente dell'abitazione a circa 300 metri, ieri sera si notavano ancora le orme nell'erba calpesta.

Dalle 4 alle 10 nessuno lo vide: nulla si seppe di lui. Verso le 10, si presentò al cognato Giretti, dinanzi alla fornace dei Cementi d'Odorico e C. Era pallido, aveva l'aspetto stralunato. Il Giretti che, avvertito dalla propria moglie del tragico fatto, quando già stava di buon'ora sfalciando un po' d'erba, era accorso primo in aiuto del vecchio e con la serva di costui l'aveva condotto all'Ospedale; al vedersi dinanzi l'Antonio in quello stato si rafformò nel tremendo sospetto concepito anche prima: che il cognato fosse l'autore del delitto, che il figlio avesse spaccato con la scure la testa del padre...

— Copari, ce miàd staial miò pari? — fu la prima domanda che Antonio gli diresse con voce tremante.

— Avonde ben — rispose l'altro. Ed a noi spiegava: Ho risposto così perchè temevo che, se egli avesse saputa la verità, o avesse sospettato che il padre potesse essere morto, non commetteresse qualche altra pazzia. E ci raccontò inoltre che piangeva e smaniava insistendo nel ripetere: — Ah copari!... ce haio mai fatt iò!!..

Il Giretti cercò di quietarlo e lentamente accompagnandosi a lui, presero la volta di Udine. Alle 11 erano in questura.

Accompagnato alla Procura del Re, fu sottoposto subito ad un sommario interrogatorio e quindi scortato in carcere dove il parricidio si tranquillò. Dormì quasi tutta la notte e tanto nel pomeriggio di ieri quanto stamane si confortò conversando coi condetenuti.

Stamane fu ad interrogarlo il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti.

Le condizioni del vecchio.

Il vecchio Cornacchini, si trova sempre in gravissimo stato all'ospitale. Nè si hanno speranze di salvarlo.

Il sopraluogo

Nel pomeriggio, il Giudice istruttore avv. Luzzatti con il cancelliere Faleschini, si recò sul luogo del delitto per le pratiche di legge: e vi si fermarono più di tre ore, nell'assumere testimonianze per ricostruire questa cupa tragedia.

Lo stato del ferito è sempre uguale, entro due o tre giorni forse potrà essere fuori pericolo.

Conseguenze del grave danno portato alla Commissionaria Uccellis dalla cattiva amministrazione.

Oggi come fu annunciato, il consiglio comunale si raduna in seduta pubblica alle ore 14.

Confessiamo che forte ci meraviglia di non aver veduto, nell'ordine del giorno, verun accenno, sull'ammanco di oltre 41100 lire che la Commissionaria Uccellis ha sopportato per la dimenticanza d'investire in rendita il vistoso capitale di 364692.84 lire: dimenticancanza del segretario alla commissionaria, che nominato dalla Giunta comunale scegliendo nella persona del proprio Segretario aggiunto sig. Tam, e della quale i componenti il consiglio della Commissionaria presieduti dall'assessore Comelli non si accorsero. Forte ci meraviglia che non se ne dovesse parlare, in Consiglio del Comune; e avremmo anzi creduto che la stessa Giunta dovesse venire innanzi con qualche provvedimento, per lo meno con qualche comunicazione.

A quella che noi chiameremo una «dimenticanza» della Giunta, riparò il Consigiere Pietro Sandri il quale presentò una interpellanza «per sapere dalla Giunta se non «creda doveroso intervenire nella «dolorosa questione della Commis«saria Uccellis.»

Un altro oggetto, che sarà pure oggi portato al consiglio in conseguenza della «dolorosa questione» concerne le dimissioni da consiglieri comunali dei signori avv. Giuseppe Comelli e ragioniere Girolamo Muzzatti, ch'erano presidente il primo e consigliere revisore dei conti il secondo, nella Commissionaria Uccellis.

— Concorsi per ciechi, per studenti, per artisti.

Presso l'Università di Padova, col principio dell'anno scolastico 1909-10, nella clinica medica generale, avranno principio corsi trimestrali gratuiti di massaggio, speciali per i ciechi poveri d'ambo i sessi della Regione Veneta, che intendano darsi alla professione di massora — professione ch'esser potrebbe lucrosa per essi, giacchè l'esperienza fatta ormai, oltrechè all'estero, anche in alcune regioni d'Italia, addimostra che i ciechi riescono ottimi massori e desiderati. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Sezione Veneta in Padova, della Società Nazionale «Regina Marherita», di Patronato pei ciechi, presso l'Istituto «Configliachi» in Padova, Corso Vittorio Emanuele II, a tutto ottobre prossimo, anche mediante lettera. Agli iscritti residenti fuori dal Comune di Padova e di comprovata assoluta povertà, la Sezione di Padova potrà, in certi casi, accordare anche un limitato sussidio.

* * *

E' aperto il concorso ai posti di studio gratuiti vacanti alla fine del corrente anno scolastico nei due Collegi di Assisi e di Anagni per orfani ed orfane di insegnanti elementari, ed a quattro posti di studio gratuiti, dei quali due nel Collegio di Anagni e due in quello di Assisi, per figlioli di maestri elementari viventi che versino in condizioni maggiormente difficili per numerosa prole ed angustie economiche.

— Facilitazioni ferroviarie — Treni speciali

In occasione delle feste che seguiranno domenica nella nostra città, la Società Veneta d'accordo colla Direzione delle ferrovie dello Stato austriaco accordò biglietti di andata e di ritorno di IIa e IIIa classe a prezzi ridotti, ed effettuerà treni speciali dalle stazioni di Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano per Udine.

Treno speciale di andata Monfalcone-Udine, partenza da Monfalcone ore 4.10 di domenica: stazioni di Ronchi 4.48. Pieris Turriaco 4.57, Villa Vicentina 5.06, Cervignano 5.30, Torre di Zuino 5.39, S. Giorgio di Nogaro 5.55, Palmanova 6.17 S. Maria la Longa 6.25, Risano 6.36. Arrivo a Udine ore 6,53.

I biglietti a prezzo ridotto, su questa linea, saranno distribuiti esclusivamente col treno speciale indicato ed il viaggio di ritorno potrà compiersi con qualunque treno di domenica o di lunedì.

Portogruaro-Udine, treno speciale Partenza da Portogruaro ore 6.20 di domenica. Fossalta 6.33, Latisana 6.50, Palazzolo 7.05, Muzzana 7.15, S. Giorgio di Nogaro 7.27. Arrivo a Udine ore 8,39.

I biglietti a prezzi ridotti su questa linea saranno distribuiti con tutti i treni ordinari (esclusi i diretti) e speciali di domenica e saranno validi pel ritorno con tutti i treni ordinari (esclusi i diretti) e speciali della domenica e del successivo lunedì.

Treno speciale di ritorno Portogruaro-Udine-Monfalcone, partenza da Udine ore 19.27, S. Maria la Longa 19.53, Palmanova 20, San Giorgio di Nogaro 20.27, Monfalcone 21.58.

Lo stesso treno da S. Giorgio proseguirà per Portogruaro. Partenza da S. Giorgio ore 21.10, Arrivo a Muzzana ore 21.22, Palazzolo Veneto 21.31, Latisana 21.44, Fossalta 21.58, Portogruaro 22,10.

— Funebri Ruzzene.

Mesto e solenne tributo d'affetto fu reso, ieri s'era alla salma del compianto giovane Francesco Ruzzene.

Il corteo funebre, proveniente da Geivars, doveva giungere a Porta Gemona alle ore 19; ma per impreveduta circostanza arrivò quasi verso le 20.

Da oltre un'ora e mezza sul Viale Gemona erano ad aspettarlo numerosi superiori ed impiegati postelegrafici (della cui famiglia è il dolente padre dell'estinto) e una folla di amici intimi e di conoscenti, una rappresentanza con bandiera dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, altra rappresentanza pure con bandiera della gioventù monarchica, molti popolani e popolane delle Vie Pracchiuso e Tomadini (nei quali pressi abita la famiglia dell'estinto). Moltissimi i torci.

Dopo sì lungo attendere, sul calar della notte arrivò il convoglio da Beivars. Precede la croce, poi le corone in fiori freschi della famiglia, dei parenti ed amici, nonchè una splendida croce pure in fiori freschi mandata dagli impiegati postelegrafici; il carro bianco-celeste con la ricca e candida bara.

Dietro la salma lacrimata, viene il padre, qualche parente, poi la colonna bene ordinata degli amici, dei superiori ed impiegati postali, fiancheggiati dai portatori di torci.

Il corteo, mesto, solenne nella ombra della sera inoltrata, procedette per le circonvallazioni esterne di S. Lazzaro e Villalta, sino al Camposanto.

— Incidente automobilistico.

Ieri sera verso le 18.30 certo Giovanni Uliana d'anni 54 contadino e padre di 11 figli di S. Marco, frazione di Meretto di Tomba, si dirigeva a casa con la carretta trainata da un cavallo quando, fuori porta Poscolle, pressocchè all'altezza del Cimitero, impauritosi da un'automobile che veniva a grande velocità il cavallo s'impennò e datosi a precipitosa fuga, andò a battere contro un paracarro e la carretta si ribaltò.

Il povero Uliana fu gettato a terra violentemente. Nella caduta riportò contusioni gravi all'anca e e alla spalla destra con frattura della clavicola.

Mentre l'automobile fuggiva, alcuni passanti accorsero in aiuto del del disgraziato che raccolsero e trasportarono all'ospedale, dove fu accolto d'urgenza. Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Il delegato Panigaldi si recò sul posto per un'inchiesta. I testimoni da lui interrogati affermano che l'automobile correva con una velocità di circa sessanta chilometri all'ora.

L'automobile che porta il N. 63-42 (matricola Torino) è di proprietà del Dottor Roberto Kechler. Il proprietario era in vettura ma non si accorse della disgrazia.

— Scuola e famiglia.

Dal 17 al 19 incluso del corrente mese è aperta una nuova iscrizione all'Educatorio.

Saranno accettati fancinlli dai sette ai dodici anni, i cui genitori per constatate ragioni di miserabilità non possono assisterli e sorvegliarli. Le iscrizioni si ricevono dalla Direttrice dalle ore 8 alle 11 dei giorni suddetti in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Il pallone misterioso?

A proposito di quanto ci scrivono da Pordenone che cioè un pallone fosse passato sopra le brughiere e precisamente sopra Fontanafredda; alcuni cittadini c'informano che ier matina, fra le 3.45 e le 4, videro un pallone, — della forma di un fuso — proveniente dall'occidente e passare sopra Udine, facendo alcune evoluzioni. Era ad una certa altezza, nell'avvicinarsi alla città, ma quando fu sopra il colle del castello, si abbassò fino a forse due decine di metri dal campanile, fece parecchie evoluzioni. stette anche brevi minuti immobile, poi riprese ad alzarsi e procedette quasi in linea diritta verso il nord...

Che il misterioso pallone di Fontanafredda sia il medesimo di questo, solo in viaggio di ritorno?... E che si tratti di un pallone militare di chi vuol conoscere i nostri territori?...

— Società Dante Alighieri

Oggi si tenne la seduta del Consiglio della Dante Alighieri, per la nomina della Presidenza, stante le dimissioni dell'avv. Schiavi.

Erano presenti dieci membri, cioè: Fracassetti, Valentinis. Morpurgo, Marzuttini, Biasutti, Burghart Borghese, Ninis, Luzzatto e un altro il cui nome non ricordiamo; e quindi, due consiglieri in più del numero richiesto.

Fu deliberato di respingere le dimissioni presentate dal nuovo consigliere ragioniere Luigi Spezzotti; e si stabilì di riconvocarsi prossimamente per la nomina della Presidenza, nel desiderio di procedervi con numero di presenti.

— La tombola e le feste religiose di domenica

Per il tradizionale pellegrinaggio che ha luogo domenica al santuario delle Grazie e che richiama nella nostra città una folla di gitanti da ogni parte della Provincia e dal Friuli orientale.

Per l'occasione. in Giardino verrà estratta la tombola a beneficio della Congregazione di carità, con le seguenti vincite: Cinquina L. 300, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

— Per l'Esposizione - Fiera vini

L'onr. deputato gr. uff. bar. Elio Morpurgo ha donato una medaglia d'oro destinandola al miglior espositore di vini del Distretto di Cividale.

— Altri oggetti

che si tratteranno in Consiglio comunale, oltre quelli indicati nel primo ordine del giorno e gli altri due ricordati sopra:

Interrogazione del consigliere avv. Ermete Tavasani sui motivi che hanno determinato la Giunta ad emanare il Regolamento per le visite al Cimitero di S. Vito;

Proposta di permuta di terreno con la Società Stabilimento Agro Orticolo e di cessione di terreno al signor Pietro Sandri per rettifica di confini e per l'allineamento del viale G. Duodo.

— Andata ritorno Cormons.

Furono riammessi in validità i biglietti di andata e ritorno Udine-Cormons, a prezzo ridotto; biglietti che da qualche tempo le ferrovie avevano abolito.

— Le minaccie d'un marito.

Certo Giuseppe Pecile, detto il «diavolo di Passons», abitante in piazza della Cisterna, che altre volte fece parlare di sè per le scenaccie violenti commesse in casa, ieri armatosi d'una roncola cominciò a minacciare di morte la moglie. Alle grida di aiuto della quale accorsero alcune guardie di finanza della vicina caserma, che ridussero il violento marito all'impotenza. Nel pomeriggio il Pecile venne arrestato in seguito a denuncia della moglie.

— Si rovina una mano col fucile.

Ieri nel pomeriggio, il sedicenne Antonio Gasparotto, fabbro, di Nimis volle provare per proprio conto a scaricare un'arma che un cliente aveva portato a quello scopo a suo padre. E il colpo esplose, ma in mal tempo, cioè mentre egli teneva la mano sinistra sulla imboccatura della canna. La scarica gli produsse parecchie ferite e gli asportò completamente la falange dell'indice. Fu accolto d'urgenza al nostro ospitale; guarirà in circa tre settimane.

— Beneficenza.

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte

di Battistella Cozzi Anna: Pico Emilio L 5, Famiglia Dormisch 1;

Offerte fatte a favore della Società Pro Infanzia in morte

di Carlini Giovanna L. 2, D'Aronco Isolina 2;

di Cesco Romana: D'Aronco Quinto L10;

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte

di Biasuttigh Antonio di Rodda: Famiglia Cudugnello L. 3;

Offerte fatte all'Istituto della Providenza in morte

di Sartori Italico Vittorio: Miani Luigi L. 1;

di Antonio Piva: Botti Sebastiano L. 1, Giuseppe Del Negro 1. La Direzione riconoscente ringrazia

Offerte fatte a favore alla Dante Alighieri in morte

di Carlo Fioretti: Macorig Antonio di Faedis L 1;

di Albino Drigani: Scaini Guglielmo L. 2;

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

La querela del signor Ferrante contro il "Lavoratore Friulano"

Ieri è cominciato il processo per diffamazione ed ingurie contro il «Lavoratore Friulano» su querela del nostro collaboratore militare il signor Giuseppe Ferrante.

Presiede il cav. Silvagni.

— Giudici: Rieppi e co. Amaldi. Pubblico Ministero: Schiappelli.

Il signor Ferrante si è costituito Parte Civile con gli avvocati Giovanni Levi ed Eugenio Linussa.

Il gerente del Lavoratore signor Umberto Angeli è difeso dall'avv. Contini in sostituzione dell'avv. Mini, che oggi peraltro siederà al suo posto.

Constatagli l'imputazione ond'è argomento la querela, il gerente del «Lavoratore» risponde ch'egli ha letto l'articolo incriminato, che lo trovò un poco vivace, ma non ingiurioso.

Dopo ciò ad istanza della difesa avanzata in seguito ad intelligenze precorse fra essa e il difensore avv. Mini la prosecuzione del dibattimento è rimandata ad oggi, venerdì, in cui saranno esaminati i testimoni — e forse, non si potranno neppur esaurire, essendovene citati oltre una quarantina.

Due grandi incendi a Treviso

Treviso 12. — Questa notte, verso le ore 2, nella nostra città un violento incendio, ha distrutto l'antica ex-chiesa di San Bartolomeo, ora adibita ad uso stalla, situata in via Manzoni. I danni sono di 50000 lire.

Mentre i pompieri compievano l'opera di spegnimento, verso le cinque, furono avvertiti che un altro incendio si era manifestato nella fabbrica di stoviglie Fontebasso. Rimasero distrutte molte terrecotte e scansie, nelle quali si trovavano le terraglie. I danni ascendono a 35 milla lire.

Neonato che pesa oltre 7 chilogrammi

Leggiamo nel «Pungolo» di Napoli giuntoci ieri:

Nel pomeriggio del 9 corrente, la signora Elisa Borgia, di anni 30, maritata al giovane Angelo Campochiaro agente giurato della Compagnia del gas, e domiciliato al rione Marina, di anni 38, dopo 4 giorni di atroci spasimi, assistita dal dott. Cecchini e dalla levatrice signorina Concettina Ambrosino, ha dato alla luce un bambino del peso di chilogrammi 7.290.

Il neonato ha le proporzioni di un bambino di due anni ed è la curiosità e l'ammirazione di tutti i numerosi abitanti di quel rione.

Ras Desema vice-re di Etiopia.

Una importante notizia giunge da Addis Abeba. Ras Desema, che già aveva le funzioni di tutore dell'erede presuntivo principe Jalu, è stato insignito dei pieni poteri per controllare tutti gli affari dell'impero. La nomina di questo vicerè dimostra che la salute del Negus desta preoccupazioni e che Menelik non è più in grado di attendere al governo dell'Etiopia. Ras Desema fu per molti anni governatore delle provincie occidentali, col Sud an Anglo-egiziano.

Questa nomina dimostra poi come sia parso poco opportuna una reggenza affidata alla regina Taitù; tuttavia, la nomina del nuovo vicerè non sarà accolta senza malumore e gelosie.

L'incidente di Misurina. Un comunicato ufficiale.

Il ministro della Guerra comunica: «In questi giorni ha fatto il giro dei giornali la notizia che a Misurina, in occasione di un incontro di ufficiali austriaci con ufficiali italiani, questi ultimi avrebbero avuto un contegno deplorevole.

Un'inchiesta eseguita dal generale Oro, comandante il gruppo alpino, ha posto in sodo che i fatti sono stati svisati ad arte da malevoli interessati a farlo, in seguito di che il generale inquirente non dovette infliggere arresti, nè tanto meno deferire ufficiali all'autorità giudiziaria o militare, come qualche giornale ha asserito».

* * *

Questa smentita, per quanto piuttosto tardiva, ci fa piacere.

Era vergognoso, se vero, che ufficiali italiani avessero fatto quel che si narrò a carico degli ufficiali di Misurina.

L'incontro fra lo czar e il re Vittorio

Milano, 12. — Il «Corriere della sera» riceve da Venezia: Sono in grado di fornirvi alcune informazioni particolari, attinte a fonte attendibilissima, intorno ai viaggi dello czar in Italia. Subito dopo le grandi manovre, ossia verso il 10 settembre, il re verrà ad imbarcarsi a Venezia sul «yacht» reale «Trinacria», per muovere incontro allo czar. Il convegno avverrà nelle acque di Bari verso il 15, e non già nello stretto di Messina, come è stato asserito da qualche giornale in questi ultimi giorni. Lo czar ascenderà a terra per recarsi a venerare S. Nicola nella basilica di Bari: ma ritornerà immediatamente a bordo e tutte le cerimonie si svolgeranno sulle navi. La squadra italiana, che a quell'epoca sarà pronta per le manovre navali, andrà incontro al «yacht» imperiale e lo scorterà fino a Bari, donde poi lo accompagnerà per un lungo tratto verso l'arcipelago greco.

I consoli del Touring della Venezia Giulia.

Trieste 12. — E' nota la causa del conflitto scoppiato fra il T. C. I. e i suoi consoli a Trieste e nella Venezia Giulia: un anno fa, nel progetto della grande carta d'Italia, il T. C. I. pretese mettere accanto ai nomi delle città istriane traduzioni tedesche o slave. Seguirono polemiche, proteste, dimissioni. Il T. C. I. dichiarò che avrebbe tenuto conto delle proteste; e tutto parve appianato. Ora, il caso si ripetè con la carta automobilistica. Nuove proteste e nuove dimissioni.

Questa volta, il T. C. I., dimostrando di non apprezzare le ragioni dei suoi consoli, accettò le loro dimissioni.

Ora però cominciano anche le dimissioni dei sodalizi e dei soci.

I salesiani italiani al servizio dei croati

Trieste 12. — Un giornale croato annuncia che don Rua, direttore dell'ordine dei salesiani di **Torino** ha firmato il contratto con cui si obbliga di aprire *un convitto salesiano croato* nella *italiana* città di Pisino (Istria), nel quale andranno non meno di 100 convittori, croati, del Ginnasio che lo Stato eresse — nonostante tutte le proteste degli italiani — a Pisino, anzichè in una città slava. Il convitto avrà lingua d'istruzione croata, lingua d'ufficio, interna ed esterna, croata, con preti e laici croati...

Lo sciopero generale in Svezia
cessa a poco a poco

Stoccolma 12. — Si annuncia che gli operai di parecchi stabilimenti industriali hanno ripreso il lavoro ed hanno chiesto di poterlo riprendere. Un'edizione straordinaria dello «Stockholm Tagblatt» dice che nella capitale va crescendo l'avversione contro lo sciopero. Probabilmente fra uno o due giorni si riprenderanno le pubblicazioni anche dei giornali. (*Resta provata così un'altra volta la pazzia degli scioperi generali, tanto cari agli anarcoidi!*)

Un'automobile contro i soldati

Londra 12. Stamane, all'alba, una automobile in piena corsa investì, in vicinanza di Tilshead, un riparto di soldati, ferendone due mortalmente, tre gravemente, cinque leggermente.

— Le vendette della storia.

Dresda 12. Duecento veterani sassoni si erano recati a Metz a visitare i campi di battaglia. Sessanta ritornarono gravemente ammalati di tifo; nove sono morti.

Un pallone tedesco in territorio russo

Breslavia 12. La «Schlesische Zeitung» ha da Kattowitz che stamane, alle 5, una aeronave germanica, nella quale si trovavano tre ufficiali e il pilota, oltrepassò il confine. Fu fatta segno ad un vivo fuoco di fucileria da parte dei soldati russi. Il pallone dovette scendere. Gli aeronauti furono trattenuti dalle guardie di confine, ma poi — dopo presentati i passaporti — furono lasciati liberi.

Cadavere nel Naviglio

Milano 12. — Stassera, dalle acque del Naviglio fu tratto il cadavere di una giovane bionda ventenne, vestita elegantemente. Il cadavere non fu identificato.

Gravi inondazioni nel Messico

Si ha da Monterey (Messico) che quattordici persone sono annegate ier l'altro, in seguito allo straripamento del fiume Santa Catterina. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e così pure il telegrafo con Laredo. Parecchi ponti sono stati trasportati. La pioggia continua e vaste porzioni di terreno sono inondate.

L'esplosione di una trebbiatrice
Quattro morti

Parigi, 12. — Da Saumur si comunica che ieri, in una fattoria vicina, esplose durante il lavoro la locomotiva di una trebbiatrice. Quattro operai rimasero uccisi.

L'incendio provocato dell'esplosione distrusse tutto il grano e parecchi edifici.

La guerra turco greca, inevitabile?
I cretesi non cedono

Canea 12. I consoli delle potenze protettrici trasmisero ieri al Governo provvisorio una nota, in cui si dichiarava che, per evitare la rioccupazione dell'isola da parte delle truppe internazionali, era assolutamente necessaria l'osservanza dello «statu quo», e il ritiro della bandiera greca e si esigeva una risposta per sabato. Oggi i deputati deliberarono di non ritirare la bandiera. Il Governo emanò tosto un proclama alla popolazione, ch'è eccitatissima, e comunicando che si era deciso di non cedere.

Costantinopoli 12 — La nota turca fu inviata oggi ad Atene. Si assicura ch'essa ha il carattere di un «ultimatum» Nel consiglio dei ministri parecchi ministri dichiararono che l'unica soluzione è la guerra. Mahmud Scefeket ha minacciato di dimettersi non essendo più in grado di tenere in freno gli umori bellicosi dell'esercito. La destinazione della flotta turca non sarebbe Creta, ma le acque greche.

Nei circoli diplomatici si spera però ancor sempre in un componimento pacifico.

Atene 12 — Si apprende che furono richiamate cinque classi di leva. La flottiglia delle torpediniere ricevette l'ordine di tenersi pronta.

Grave accidente ferroviario.

Almeria, 12. Un treno merci è deragliato a 600 metri dalla stazione di Nazimiento. Un agente è rimasto ucciso e undici feriti, di cui cinque gravemente.

Uccisi da pescatori di frodo?

Zagabria 12. Un tale Sochta, che aveva appaltato il diritto di pesca su un fiumicello, intraprese col cognato una gita in canotto. Siccome non furono visti ritornare, si andò a cercarli e si trovò il cognato del Sochta morto, nel canotto, col petto perforato da una palla di fucile; mentre del Sochta stesso non si trovò alcuna traccia. Si suppone che i due abbiano sostenuto un conflitto con pescatori di frodo e che anche il Sochta sia rimasto vittima

Ciò che piove dal cielo

Anversa, 12. La pioggia di stelle filanti è stata questa notte estremamente brillante. Il *Metropoli* dice che gli astronomi della Società astronomica di Anversa che non hanno potuto osservare che un terzo circa della superficie del cielo, hanno visto durante la notte sino a 24 ore, più di duecento meteore. Ad un certo punto esse trovavansi così vicine che era impossibile notare la loro traettoria. Molte meteore formavano superbe striscie luminose, e qualche volta impiegavano anche mezzo minuto per scomparire. Si calcola a più di mille il numero delle stelle cadenti vedute stanotte. Questo fenomeno non si era più presentato ad Anversa da parecchi anni.

Lorient, 12. All'indomani del grande uragano, che ha imperversato domenica scorsa, è stata osservata in parecchi luoghi la caduta di aeroliti, alcuni dei quali della grossezza di un uovo.

Un luogo di villeggiatura bruciato

Nuova york, 12. — Il quartiere commerciale di Monticelli, residenza estiva, non distante da Nuova York, fu distrutto da un incendio. Si calcola che i danni ascendano a 5 milioni. Un numero grandissimo di negozi e di case fu arso. Tre caffè furono ridotti ad un mucchio di macerie. Il quatiere borghese potè esser salvato, facendo saltare con la dinamite parecchi edifici esposti al fuoco.

Grosso furto di gioielli.

St. Moritz 12 Nell'«Hôtel Savoy» la principessa russa Gargarine fu derubata di gioielli pel valore di 200.000 rubli.

Imbarcazione capovolta. - Tre vittime.

Parigi, 12 Da Clermont-Ferrand si comunica che su un lago situato nelle vicinanze si capovolse ieri un'imbarcazione, in cui si trovavano dieci persone. Sette ebbero la forza di tenersi strette alla barca capovolta, e poterono essere salvate; tre annegarono.

Cambi e Valori.
(12 Agosto 1909).

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.18
„ 3 1|2 0|0 (netto)	103.56
„ 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1381.25
Ferrovie Meridionali	686.25
„ Mediterranee	416.25
Società Veneta	208
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	361.15
» Mediterranee 4 0|0	506.75
» Italiane 3 0|0	350.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	508.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	504.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508 50
» » » » 5 0|0	514.50
» Ital; Roma 4 0|0	509.50
» st.al » 4 0|0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.17
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.38
Austria (corone)	105.16
Pietroburgo (rubli)	266.18
Rumania (lei)	99.70
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22 74

Una proibizione inverosimile.

Togliamo dall'«Avvenire Sanitario» di Milano:

Pare che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato si sia opposta a rinnovare - sotto qualsiasi forma - il contratto di pubblicità nelle Stazioni, con la Ditta F. Bisleri e C. che da anni si valeva della pubblicità stessa pei suoi prodotti antimalarici.

Se la notizia è vera — e la mettiamo ancora in dubbio, tanto ci sembra inverosimile — dobbiam convenire che gli alti poteri dello Stato trovino una straordinaria soddisfazione a ostacolare, in qualunque modo, la onesta e razionale produzione farmacologica del nostro Paese, mentre non si accorgono che da ogni parte dilaga l'invasione di prodotti, che sono la negazione del buon senso, e l'esponente massimo della turlupinatura umana! Le stazioni grandi e piccine, tappezzate di *rèclame* più o meno americaneggiante, sì; qualche cartello indicante il reale valore curativo di un rimedio preparato su formula clinica d'indiscutibile efficacia, no. E perchè? Perchè potrebbe questo rimedio fare la concorrenza al...... Chinino di Stato!

Eh, via: la giustificazione è all'altezza del provvedimento. Se la concorrenza è esercitata e sostenuta, vuol dire che l'Esanofele e l'Esanofelina hanno saputo conquistarsi maggior fiducia - *et pour cause* - del Chinino, sulla cui sufficienza allo scopo non si può rimanere troppo tranquilli: e se la concorrenza non può sostenersi, è perfettamente inutile e ingiusto un ostracismo di questo genere, perchè a lungo andare i prodotti dell'industria privata cadrebbero da sè.

Intanto, i prodotti antimalarici Bisleri, anche senza i cartelli delle stazioni, continueranno a diffondersi ovunque esista malaria; perchè a far conoscere e apprezzare i prodotti stessi bastano i medici, bastano i giornali: e rimarrà ancora una volta provata la insipienza sistematica della nostra burocrazia che non sa fare l'interesse del pubblico, e nemmeno il proprio!

Luigi Princisgh. gerente responsabile

APPENDICE 11

GLI AMORI TRAGICI

Di là per una scala a chiocciola, salì al primo piano, ove, in una sala ben riscaldata, due servi in livrea gli tolsero rispettosamente il cappello e il soprabito.

Lo zio abbracciò il nipote dicendo: Ed ora, figliuol mio, potremo finalmente discorrere. Vieni nel mio fumatoio, ove ci attende una buona colazione, e dopo mi racconterai dei tuoi, e del tuo viaggio.

I due uomini traversarono alcune camere arredate con gran lusso, finchè giunsero in un gabinetto, la di cui decorazione suscitò lo stupore di Roberto. Dei piccoli armadii a cristalli erano disposti lungo le pareti, facevano mostra di oggetti che generalmente non servono per adornare una stanza.

Cappelli, bastoni, orologi, tabacchiere, oggetti per fumare, borsellini, nécessaires da scrivere, portafogli più o meno usati erano in vista, e davano alla stanza grande e chiaro l'aspetto d'una bottega di bric a brac, più che d' un salotto da milionario.

Sul centro, su una tavola di mozano stava un vassoio d' argento ricolmo di finissimi sigari dell' Avana, ed un chinese in porcellana artisticamente dipinta, offriva zolfanelli svedesi al fumatore. L' Americano non si preoccupa che la sua casa presenti uno stile unico, egli vi riunisce quanto gli piace e gli torna comodo, come è abituato di vedere sulla via ogni sorta di tipi, di vestiti e di costumi.

— Questo è il mio santuario ove non conduco che i miei più intimi, disse lo zio, invitando Roberto a sedersi; qui ho riunite le mie memorie, poichè tutti questi oggetti mi servirono in altri tempi, e dimostrano la scala per la quale a poco a poco sono salito per diventar milionario. Che differenza da questo orologio di platino al remontoir con brillanti di cui mi servo ora! E tra questo e quello trovasi quello a cassa di argento, poi quello d'oro doublè ed altri ancora. Una delle più gradite mie distrazioni è quella di presentarmi alla memoria quello che feci e quello che divenni per forza di volontà. Tuo padre la pensa differentemente; egli non ama ricordarsi che lavorò da semplice meccanico in un' officina, finchè una fortunata invenzione gli aperse un nuovo avvenire. Ora però siamo ambedue giunti alla meta, siamo stimati, adulati perchè abbiamo denaro sonante in saccoccia. E ciò non succede che a colui che guarda sempre dinanzi a se, e lungi dal riposare riflette sempre al modo di salire più in alto. E' bensì vero ch' io ebbi la fortuna di piacere ad una ricchissima ereditiera di Buenos Aires che mi sposò procurandomi oltre il denaro, considerazione ed introduzione nella migliore società. Dicasi quel che si voglia, la moglie può inalzare alla propria sfera il marito, e trascinarlo nell' abiezione se essa è inferiore a lui. Ma tu hai già scelto da quanto mi scrisse tuo padre. Un matrimonio di simpatia eh? La bellezza di certe donne sale al cervello come lo champagne, e nell' ebbrezza si commettono le più graziose corbellerie! Perfino dei principi s' innamorano appunto... da cader nella rete coniugale. D' altronde sei abbastanza ricco da poterti permettere questo capriccio. Una bellezza incantevole equivale ad un sacco d' oro, ed a un titolo di nobiltà.

— E chi ti disse, zio che la mia Dirce sia una tale bellezza, balbettò confuso Roberto. La mia fidanzata è graziosa e gentile, buona ed intelligente quanto basta per rendermi soddisfatto, poichè le donne troppo belle si occupano a preferenza di loro stesse più che del loro marito e della loro casa.

— Ehm, vuoi usar modestia sul conto della tua futura sposa. Nè ricca nè bellissima? Non posso crederti. Non hai un suo ritratto?

Dopo un momento di esitazione, il giovane si tolse dal portafoglio una fotografia e la porse allo zio.

— Infatti, mi ero raffigurato la tua sposa più bella, disse questi gettandosi una rapida occhiata. Ma fortunatamente per le donne, il gusto degli uomini varia di molto.

L' entrata di un servitore interruppe un discorso che diveniva penoso per Roberto. Fu servita una lauta colazione. Roberto rimase taciturno quantunque lo zio lo esortasse a narrargli dei suoi, delle sue abitudini, dei divertimenti di Vienna. E' un enimma dell' umana natura quello che fa risentire una viva mortificazione quando la persona che troviammo degna di ammirazione, non lo è pure dagli altri.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.55; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8; A. 13.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano). O. 6; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.52.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.37.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44, A. 17.1 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10 ; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.44; 13.10 17.55; 21.5
da Cividale: O. 6.50, 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36, 15.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter p classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

Avvisi economici

Seria compagnia anonima Garanzie infortuni Collettive operai, Individuali — cerca per Udine e cerca per Treviso ottimo rappresentante. Scrivere *G. 224* fermo posta Padova. Ritiro corrispondenza Lunedì 16 corr.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.